I sindacati: "La sicurezza sui luoghi di lavoro non è mai abbastanza"

I sindacati unitari tornano ad invocare maggiore sicurezza nella zona industriale di Siracusa. Dopo l'incidente di ieri notte, i segretari di Fim, Fiom e Uilm (le sigle dei metalmeccanici di Cgil, Cisl e Uil) riaccendono i riflettori sul tema. "Non c'è mai abbastanza sicurezza all'interno degli impianti, ma più in generale sui luoghi di lavoro", dicono Antonio Recano, Angelo Sardella e Giorgio Miozzi, rispettivamente di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil.
"Continuiamo ad assistere a incidenti di questo tipo. Non conosciamo ancora le dinamiche ma non possiamo rimanere indifferenti e lo diciamo quotidianamente, non soltanto quando si verificano questi fatti. Lo facciamo durante incontri, seminari nelle aziende ma anche tavole rotonde con gli organi istituzionali e di recente pure in Prefettura. Ma non è mai abbastanza se poi, dopo averne discusso, non vengono prese misure drastiche per la sicurezza e la salute dei lavoratori".

Presidio per la pace con fuoriprogramma. "Non hanno fatto parlare le Ucraine"

Momenti di agitazione in piazza Santa Lucia, a Siracusa, durante la manifestazione per la pace in Ucraina. Organizzata da varie associazioni, partiti del centrosinsitra e sindacati, ha visto una buona e variopinta partecipazione. Tutto stava

procedendo per il meglio, quando alcuni episodi hanno scaldato gli animi. In particolare, lamentano alcuni partecipanti, sarebbe stato vietato ad alcune donne ucraine di prendere la parola. Da qui avrebbe avuto origine uno screzio con Alessandro Acquaviva, uno dei principali fautori del presidio per la pace, ad un anno dall'inizio della guerra russo-ucraina. Immancabile la presenza di un telefonino che ha ripreso l'accaduto, un fuori-programma poco in linea con lo spirito pacifista della manifestazione.

https://siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2023/02/WhatsApp-Video-2023-02-24-at-22.24.22.mp4

A segnalare l'accaduto è Rossana La Monica, motore dell'associazione Astrea. "I pacifisti Siracusani hanno tentato di cacciare via gli Ucraini e le Ucraine presenti e non gli hanno permesso di poter prendere parola al microfono. Fra Daniele che era venuto per dire una preghiera è stato avvicinato da un tipo che gli ha raccomando di non pregare per l'Ucraina. La pace che vogliono è quella del loro orticello e delle loro tasche", attacca in un post comparso sui social.












FERMATE LA GUERRA!







Prova a ricucire lo strappo ed a stemperare le tensioni proprio Acquaviva. “La rappresentanza di donne dell’Ucraina ha raccontato al microfono la loro drammatica esperienza di questi mesi. E noi del comitato abbiamo ribadito la solidarietà e vicinanza al popolo Ucraino. Purtroppo c’è stato un equivoco quando hanno parlato i rappresentanti dell’ANPI. Le Ucraine, ma anche donne polacche presenti, hanno contestato la presenza di bandiere rosse con il simbolo della falce e martello. Ma ciò è comprensibile. Loro non conoscono la storia del nostro Paese e la storia dei comunisti italiani. Il contributo della sinistra italiana alla causa della Pace e l’impegno a favore delle politiche di disarmo hanno portato, insieme ad altri fattori, alla rottura con il Partito comunista dell’Unione Sovietica. È stata una bella ed importante manifestazione in cui tutti abbiamo auspicato il cessate il fuoco e l’avvio di negoziati di Pace”.

per le foto si ringrazia Michele Pantano

Colapesce e Dimartino a Siracusa per la proiezione speciale de "La primavera

della mia vita"

Tutto è cominciato a Siracusa e a Siracusa sono tornati oggi Colapesce e Dimartino, per concludere una tre giorni siciliana iniziata giovedì a Palermo e proseguita ieri a Catania.
Questa sera, proiezione speciale del loro film “La primavera della mia vita”, che seguiranno in sala insieme al regista Zavvo Nicolosi.
Del loro lungometraggio, in testa ai botteghini, ambientato, appunto, a Palermo, Catania e Siracusa, hanno parlato insieme al sindaco, Francesco Italia, ed all’assessore alla cultura Fabio Granata.
Primi ciak proprio a Siracusa, in collaborazione con la a Film Commission del Comune. Ed a Siracusa ha fatto base per la preparazione, per il casting e per impiantare i reparti di lavorazione e gli uffici.
Colapesce, Dimartino e Nicolosi parteciperanno stasera a una proiezione speciale de “La primavera della mia vita”, nella multisala Eplanet Vasquez. I due cantautori sono i protagonisti e gli autori della colonna sonora; con il regista hanno firmato anche il soggetto la sceneggiatura, in questo caso assieme a Michele Astori.

Che risveglio per Siracusa! E' tornata la "lupa", la nebbia che dal mare inghiotte la città

Risveglio “particolare” per Siracusa. Il capoluogo ha dovuto

fare nuovamente i conti con una nebbia dal sapore nordico che ha ridotto la visibilità. Non si tratta di un fatto insolito, però. Noto come “lupa” è un fenomeno assolutamente naturale.
La nebbia si forma a pochi metri di altezza dal mare perchè l’aria umida e calda passa per avvezione sopra l’acqua, la cui temperatura è ancora relativamente bassa. Quindi l’aria calda viene raffreddata anch’essa, formando quella nebbia che pare inghiottire la città.
Dalle zone balneari alla punta nord di Siracusa, tutti affascinati dallo spettacolo, maggiormente visibile dai piani alti dei palazzi. Segnalazioni anche da Priolo, Melilli e Avola.

Viola i domiciliari con l'invio di messaggi: in carcere il direttore del cimitero di Siracusa

Avrebbe violato il divieto di comunicare con l’esterno e per questo il direttore del cimitero di Siracusa – attualmente sospeso – è stato condotto in carcere a Cavadonna. Sono stati gli agenti della Squadra Mobile ad eseguire l’ordinanza di aggravamento della misura cautelare, disposta – secondo alcune indiscrezioni – a causa dell’invio di diversi messaggi diretti a persone esterne al nucleo familiare.
Fabio Morabito si trovava ai domiciliari dallo scorso 6 febbraio quando venne arrestato insieme ad un operaio che lavora all’interno del cimitero di Siracusa. I due sono ritenuti responsabili, in concorso fra di loro, di induzione indebita, abuso d’ufficio, falsità documentale e sottrazione

di cadavere. Il tutto al fine di trarre un ingiusto profitto quantificato in oltre 60.000 euro.
Il Comune di Siracusa, nei giorni scorsi, ha anticipato la propria decisione di costituirsi parte civile nel procedimento che prenderà le mosse delle indagini.

Economico e pericolosissimo, consumato da giovani e adulti: il crack spaventa Siracusa

Le forze dell'ordine hanno pochi dubbi: lo smodato uso di stupefacenti sta incidendo anche sul numero di episodi criminali, dai furti alle rapine passando per aggressioni e persino gambizzazioni. Lo "sballo" facile e alla portata di tutti presenta un nuovo conto sociale, quindi.
Polizia e Carabinieri sono impegnate quotidianamente nel contrasto allo spaccio: i sequestri di stupefacenti sono costanti. Nelle ore scorse, in via Santi Amato – nota piazza di spaccio insieme a viale dei Comuni – sono state trovate e sequestrate dalla Polizia 15 dosi di hashish, 10 di cocaina, 25 di marijuana e 11 di crack, pronte per la vendita.
Il consumo di crack è in pericoloso aumento, non solo tra i giovani. Ed allarma il ritorno della droga sintetica e a buon mercato. Bastano dai 5 ai 15 euro per acquistarne una dose e sono diverse le segnalazioni di "pipette" artigianali rinvenute nei cortili o dentro alcuni androni condominiali.
Il direttore del Sert di Siracusa, Roberto Cafiso, mette in guardia: "è sempre più alto il numero di persone iniziate al crack, anche di mezza età. Hanno spesso alle spalle situazioni

familiari ormai devastate e condizioni fisiche preoccupanti”.
Cafiso mette in relazione l’uso del crack con l’elevato numero di infarti tra 40enni. “Subentrano in soggetti sani e capita anche che li stronchino. I cardiologi sanno, purtroppo, che devono indagare sull’eventuale uso di sostanze stupefacenti. Purtroppo – spiega lo psicoterapeuta – le famiglie mostrano spesso reticenza. Se, poi, le conseguenze sono estreme, i parenti non vogliono nemmeno saperlo se il loro congiunto facesse uso di droghe. Eppure nelle unità coronariche questo tipo di raccolta di dati è ormai di routine”.
Cafiso fornisce, poi, delle indicazioni alle famiglie che dovessero ritrovarsi alle prese con un familiare che inizia a far uso di questo tipo di sostanza. “La famiglia deve immediatamente attivarsi- dice il dirigente dell’Asp – deve portare subito il congiunto in un servizio pubblico come il Sert. Non basta rivolgersi al singolo professionista privatamente. Serve un approccio multidisciplinare, questo è un aspetto fondamentale. L’utente che assume sostanze stupefacenti è per sua natura o meglio, per stato di cose, bugiardo: promesse, giuramenti, manifestazione di pentimento e buoni propositi annunciati vanno presi decisamente con il beneficio del dubbio. Per i giovanissimi, tra i motivi di attenzione da parte dei genitori figura certamente un profitto scolastico che va peggiorando. Parliamo chiaro: il buon profitto scolastico non è compatibile con la dipendenza da crack. Anche eventuali segnalazioni da parte di conoscenti, nonostante il rischio che siano maldicenze, vanno approfondite: sempre meglio di un problema sottovalutato”.
Il crack è una sostanza stupefacente nata in America e diffusasi a partire dagli anni ottanta. Viene ricavata tramite processi chimici dalla cocaina e viene assunta inalando il fumo dopo aver sciolto i cristalli. Proprio il rumore dei cristalli che si sciolgono ha dato il nome alla pericolosa sostanza.
Gli esperti mettono in guardia: provoca psicosi, stati paranoici, schizofrenia aggressività e alienazione. E’ una di quelle droghe che produce forte dipendenza. Le conseguenze

sulla salute possono anche risultare mortali.

Con la cura dei volontari, dietro al cancello chiuso sta crescendo il "Bosco delle Troiane"

Siracusa non brilla per verde pubblico. Appena 7mq per abitante a dispetto di una media nazionale di 45mq. Gli spazi dedicati alla natura, anche in città, sono appena un paio (parco Ozanam, San Giovanni) poi per il resto aiuole e rotatorie lasciate alla mercè di vegetazione infestante, piazze e viali alberati non pervenuti.
In questo scenario frutto di disattente scelte urbanistiche compiute negli ultimi 30 anni, si guarda con un mix di speranza e disillusione a quello che sarà il Bosco delle Troiane.
Sorge lungo Scala Greca, in un'area oggetto di un percorso di forestazione urbana iniziato a dicembre 2019. Sono stati piantumati circa 900 alberelli tra lecci, carrubi, olivastri e roverelle. Come stanno oggi? "Stanno benissimo e crescono a vista d'occhio", spiega Fabio Morreale, una delle anime del Comitato Aria Nuova che si occupa del nascituro bosco urbano.
"Siamo a buon punto. Gli arbusti stanno crescendo sani. Di recente abbiamo sostituito i paletti di sostegno da un metro con altri da due metri. Capite, quindi, come stiano crescendo gli alberi. Superata la fase di attecchimento, e ci siamo quasi, non avranno più bisogno di grande attenzioni e continueranno a cresce da soli. Il Bosco delle Troiane sarà una zona a verde sostenibile al 100%, perchè non ci saranno

grandi costi per la sua gestione”, rivela ancora Morreale.
I volontari del Comitato si occupano della pulizia e della cura del terreno comunale destinato a foresta urbana. Un risultato di prospettiva, quello del bosco vero e proprio, per il quale serviranno ancora alcuni anni di pazienza. Ma intanto la fase più delicata sembra superata senza problemi di sorta. E si può guardare avanti, nonostante tutto.
Si perchè non mancano i sacchetti di spazzatura che mani anonime gettano all’interno dell’area recintata. O addirittura abbandoni di lastre d’amianto davanti al cancello d’ingresso. E meno male che viene tenuto chiuso, altrimenti chissà cosa ne sarebbe stato.
“Per forza lo teniamo chiuso. Il bosco deve crescere, non può vivere stress come il pascolo. Sembra una cosa assurda, ma si ci sono mucche che pascolano in città, nella zona di Santa Panagia. Inoltre, con il cancello chiuso evitiamo che vengano calpestate e distrutte, più o meno involontariamente, le piantine che stanno divenendo alberi veri e propri”, spiegano dal Comitato Aria Nuova. “Ci dobbiamo preoccupare solo di una cosa: entro giugno, il Comune di Siracusa deve fare la trinciatura per scongiurare il rischio incendi. Per il resto, gli alberi crescono meravigliosamente”, dice Fabio Morreale.
In questi mesi, intanto, il Comitato Aria Nuova ha avviato una piantumazione di mirto lungo la via Braille, alla Pizzuta. Circa 200 piantine messe a dimora mentre da lunedì prossimo cominceranno le operazioni per il rimboschimento di 7mila mq tra via Freud e via Caduti di Nassyria, di fronte all’istituto comprensivo Archimede. “E’ un’area comunale dove piantumeremo circa 400 lecci e carrubi. Insistiamo con il carrubo perchè ci troviamo su terreni che furono della famiglia Gargallo: fino ai primi del 900 erano destinati alla cultura del carrubo”. E qualche superstite c’è ancora sui marciapiedi di viale Scala Greca. “Chi volesse aiutarci – conclude Morreale – è ovviamente il benvenuto”.

Alluvioni, esposto del Codacons a Siracusa: "pulizia dei fiumi, chiarire parole di Schifani"

Il Codacons ha presentato un esposto alla Procura di Siracusa dopo le dichiarazioni del presidente della Regione, Renato Schifani, sulla mancata pulizia dei corsi d'acqua in Sicilia e i danni causati dalla recente alluvione che ha colpito la zona sud-est dell'isola.

"I mancati interventi di manutenzione sui corsi d'acqua e fiumi in Sicilia, infatti, sarebbero fra le cause dei recenti allagamenti avvenuti a Catania, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta, con ingenti danni alle persone ed alle produzioni locali", scrive nel suo esposto l'associazione dei consumatori.

"Le mutate e mutabili condizioni climatiche – continua il Codacons – rendono particolarmente importante la ricostruzione degli argini, la pulizia dei canali ed una manutenzione ordinaria". Inoltre, l'associazione si chiede "che fine abbiano fatto le somme stanziate dal precedente governo per il dissesto idrogeologico in Sicilia?".

Schifani, nei giorni scorsi, sottolineava che "le mutate e mutabili condizioni climatiche complessive ci impongono di intervenire con immediatezza per non farci trovare impreparati. Solo prevenendo possiamo arginare la forza della natura e limitare i danni a persone e cose". Per questo, il sistema regionale non deve limitarsi "a intervenire solamente quando il danno è fatto. In decenni, infatti, non è mai stata mai fatta una serie e ragionata manutenzione sugli interi corsi d'acqua, limitandosi a lavori su brevi tratti. Non

appena avremo la mappa e il quadro complessivi delle opere da fare, il governo individuerà le fonti di finanziamento europee e nazionali per fare ciò che non è assolutamente più rinviabile”.

Concerti d'estate: Carmen Consoli al teatro greco, alle origini della musica siciliana

Un viaggio tra arte, cultura e tradizione siciliana. Di più, un percorso musicale nella Sicilia di ieri e di oggi tra racconto e suoni. E su tutto, la firma di Carmen Consoli accompagnata dall’Orchestra Popolare Siciliana. Si chiama “Terra ca nun senti” ed è l’evento musical-culturale con cui la cantantessa catanese torna alle sue radici. Palcoscenico privilegiato sarà il teatro greco di Siracusa, il prossimo 15 luglio.
Quella “intellettuale del rock immersa nella tradizione”, come l’aveva definita il New York Times, dopo aver conquistato negli ultimi mesi il Sud America e l’Europa, riparte così alla sua terra con un concerto che celebrerà lo scambio e la contaminazione tra le diverse culture dell’isola, in una sorta di diario di viaggio che tocca partenze, ritorni, luoghi, il vissuto, gli insegnamenti dei padri, amori e malinconia.
Il titolo della serata, “Terra ca nun senti” (che riprende un suo memorabile concerto del 2008), è una dedica e un omaggio a Rosa Balistreri, donna e artista che, proprio come Carmen, ha portato la Sicilia fuori dal suo isolamento geografico e umano, raccontando i più deboli, i lavoratori dimenticati, le

donne che nascondono i dolori e vanno avanti. Una scelta voluta dalla cantantessa che omaggia una canzone di fortissimo impatto, come tante del suo repertorio, e che esprime non solo l'attaccamento alla Sicilia, ma anche un rimprovero a questa terra straordinaria ma desolata, che spesso vede partire e morire i propri figli senza reagire.
Una serata speciale per valorizzare l'immenso tesoro della world music siciliana, che trascende i confini culturali e consente al pubblico di trovare un terreno comune attraverso i ritmi delle percussioni, le espressioni liriche, le melodie accattivanti e incantevoli dell'isola. Un incontro di suoni per divulgare la musica popolare, in un'esplosione di energia, passione, ritmo e magia che incanterà il pubblico e lo trasporterà in un viaggio dal passato al presente.
"Terra ca nun senti" è così un'altra tappa del percorso non solo musicale ma artistico di Carmen Consoli. Le sue canzoni agrodolci tra rock, folk-pop e elettro-acustica, scandite come sempre da una voce inconfondibile tra mille, la rendono un personaggio raro nel panorama italiano, dove la portata del suo riconoscimento internazionale è evidenziata da innumerevoli sold out all'estero e continui apprezzamenti dalla critica estera. La sua dedizione alla diffusione di potenti messaggi umanitari, attraverso le sue canzoni e le sue coinvolgenti esibizioni sul palcoscenico, la rendono molto più di una musicista.
"Terra ca nun senti" è prodotto e organizzato da Puntoeacapo, GG Entertainment e Associazione Development. E' un nuovo appuntamento nel cartellone della nuova edizione di Siracusa Stelle a Teatro, promossa dal Comune di Siracusa con il patrocinio della Regione Siciliana.
I biglietti sono già disponibili su www.ticketone.it ed abituali punti vendita.

Siracusa. Trasporto pubblico, Ficara (M5S): "Subito l'acquisto dei nuovi bus"

“Che l’attuale crisi dell’Ast fosse un’opportunità da cogliere per il Comune di Siracusa, lo avevamo detto subito. Ciò non toglie il ritardo e la disattenzione pluriannuale sul tema da parte degli ultimi sindaci, compreso Italia”. L’ex parlamentare del Movimento 5 Stelle Paolo Ficara interviene così sulla vicenda che riguarda l’addio dell’azienda siciliana trasporti a Siracusa. Ficara ricorda “le somme ferme nelle casse del Comune (quasi 2 milioni di euro) per il rinnovo del parco autobus. Somme – ricorda l’ex parlamentare – trasferite dal Ministero delle Infrastrutture già nel 2021, nell’ambito del Piano Strategico della Mobilità Sostenibile. Siracusa beneficia di oltre 22 milioni di euro per il periodo 2019/2033; 2 milioni invece le somme per gli anni 2019/2023. Da quando, nel luglio 2021, il Comune ha comunicato al Ministero il piano di acquisto (che prevede tutti nuovi autobus elettrici e la relativa infrastruttura), pare si sia completamente dimenticato di queste somme, almeno fino alla vigilia di Capodanno quando si è ricordato di impegnarle e di voler stipulare una convenzione con l’Ast per il relativo acquisto. Viste le ultime vicende e la crisi dell’Azienda Siciliana Trasporti – dice Paolo Ficara con il M5S Siracusa – chiediamo all’amministrazione Italia di non perdere altro tempo e avviare subito le procedure per l’acquisto dei nuovi bus, con i primi 2 milioni di euro. I nuovi autobus devono restare nella disponibilità del Comune che potrà darli in gestione a chi svolgerà il servizio di trasporto pubblico a Siracusa, sperando non facciano la stessa fine dei due minibus elettrici, pagati, ma fermi nei garage da oltre un anno”. L’ex deputato evidenzia come il trasporto pubblico locale a Siracusa sia “agli ultimi posti in Italia come offerta e

numero di passeggeri. “Anche su questo tema- la sollecitazione di Ficara- la nuova amministrazione dovrà decisamente cambiare pagina, pur ricevendo in eredità un nuovo affidamento in chiusura di mandato dell’attuale giunta. Da mesi – precisa il M5S Siracusa – dialoga con quelle forze politiche che vogliono una discontinuità con il recente passato, abbandonando la strada delle chiacchiere e della fuffa per lasciare spazio ai fatti”. Con la determina 635 del 21 febbraio scorso, il Comune di Siracusa ha messo nero su bianco la volontà di cercare un nuovo operatore sul mercato, con la formula dell’affidamento diretto per un periodo massimo di due anni. Il servizio, in proroga da anni, sarebbe comunque scaduto il 31 marzo.